

COMUNICATO N° 3

Cosa è la Cassa di solidarietà tra ferrovieri?

La Cassa di solidarietà tra ferrovieri nasce nel 2006, dalla lotta condotta attraverso l'Assemblea Nazionale dei Ferrovieri, per il reintegro di Dante De Angelis, licenziato per essersi rifiutato di guidare un treno attrezzato con il pedale "a uomo morto" e dei 4 ferrovieri licenziati in seguito alla trasmissione Report che denunciava gravi problemi di sicurezza. Una volta vinta la battaglia con la riassunzione dei 5 nostri colleghi, abbiamo sviluppato quello strumento di sostegno e solidarietà trasformandolo in una Cassa permanente.

La Cassa ha nel suo Statuto il sostegno (in particolare per le spese legali) di delegati, rls, attivisti e lavoratori colpiti dalla repressione per il loro intervento sulla sicurezza. In ferrovia abbiamo tante e tante sanzioni disciplinari, e quelle relative alla pretesa di sicurezza, alla denuncia della sua mancanza, sono le più corpose fino al licenziamento, come per Dante, per il capotreno Sandro Giuliani, fino a quello di Riccardo Antonini, licenziato per essersi messo a disposizione, gratuitamente, dei familiari delle vittime del disastro ferroviario di Viareggio.

In questi anni è cresciuta con contributi di 5 euro mensili di tanti ferrovieri ma anche non, come i familiari e cittadini di Viareggio, o lavoratori di altre realtà che hanno capito che chi difende la sicurezza è un patrimonio della collettività. Tanti in questi anni gli interventi verso i ferrovieri. Fra gli altri, il sostegno alle spese legali di alcuni colleghi apprendisti, licenziati nel 2010, o il sostegno a Bruno Bellomonte, capostazione di Sassari, protagonista di tante lotte, sospeso dall'azienda a tempo indeterminato per accuse relative a procedimenti estranei alla ferrovia per i quali era stato precedentemente scagionato. Bruno ha, una volta in pensione, voluto rendere alla Cassa i contributi. Abbiamo partecipato, e intendiamo continuare, alle spese legali di Danilo Mascelloni, macchinista accusato di non aver inviato il segnale di emergenza per la morte di una ragazza orientale investita da un treno mentre inseguiva gli scippatori della propria borsa. La Cassa è anche intervenuta in favore di familiari di cari colleghi ferrovieri che ci hanno lasciato.

Ma ha sottoscritto anche per i non "strettamente" ferrovieri, come la moglie del macchinista morto nel disastro di Crevalcore, o i lavoratori dei Treni Notte licenziati, o gli autisti ATM genovesi. La Cassa ha sottoscritto a sostegno degli ex operai del Pignone di Massa condannati in Cassazione, dopo aver ricorso per i danni da amianto, al pagamento di forti spese processuali.

La Cassa è intervenuta per provvedere alle spese legali dei Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza (RLS) parte civile nel processo per la strage di Viareggio (l'8 gennaio 2021 la sentenza di Cassazione) e in quello per la morte del macchinista Solinas schiantatosi con il treno in Sardegna contro un masso franato sulla ferrovia.

La Cassa ha una funzione di supporto molto importante, economico, ma anche sindacale, sociale, umano. Sappiamo come sempre più spesso vanno le sentenze, ma non ci fermiamo: la lotta per la sicurezza e la salute viene prima di ogni contratto, ogni legge, ogni "accordo". Poiché l'attacco e le pretese verso i lavoratori si fanno sempre più forti e i colleghi che non si piegano ci auguriamo aumentino ancora, **le richieste di sostegno cresceranno e vorremmo avere la forza di soddisfarle tutte, in maniera sempre più puntuale.**

Il regolamento della Cassa, le modalità di iscrizione, i comunicati, sono su questo sito.

I versamenti vanno intestati solo a Marco Crociati sul c/c postale 71092852 o tramite bonifico bancario o postale su Iban IT10N0760103200000071092852. Sulla causale specificare il numero delle quote versate.

Per iscriversi e contribuire rivolgersi anche ai referenti di zona.

La solidarietà è il primo passo verso la libertà.